

Ciao Fiè !!

Carissimo! Grazie che hai portato tanti tuoi amici a trovarci. Prima di tutto una boccata “d’aria di casa” e una bella serata piena di Chi solo rende possibile una amicizia così, anche se ti sei visto solo tre volte.

Tante le cose dette e tante quelle che avrei voluto dire, ma quando parlo davanti a tante persone mi incasino, non sono come il nostro amico Branco!!

Non avevo capito quanti ne avresti portati e quando ho visto tutta la sala piena la domanda “Perché 40 persone si fanno 600+600 km in 36 ore?” beh! perché glielo ha detto Fiero e se un amico ti dice vieni con me, e tu hai stima di lui ti fidi e ci vai. Ma non ci stavo dentro.

Appena arrivata mi hai detto “Che bello avevo proprio il desiderio di rivederti!” e poi mentre si parlava hai specificato “io volevo solo venire per rivedervi e basta, dei discorsi di CL non me ne frega niente!!”. Perché anch’io tante volte voglio stare a guardare, solo a guardare quel che accade e come la gente sta di fronte alla vita.

Stamattina non riuscivo a fare a meno di venire a salutare te e tutti i nuovi amici e partecipare alla S.Messa insieme a voi perché Cristo lì presente nella carne, è ciò che mi rende amica di tutti quelli che avevano le chiappe su quel pullman. Dal più vecchio al più giovane, che mi abbia detto o no come si chiama. “Amico” (come si diceva ieri sera): uno che ti dice che la tua domanda, la tua ferita è l’unico punto che ti permette di “far entrare, o non far entrare aria e luce” al tuo cuore. Che roba!! Roba dell’altro mondo!!

Perché uno fa 600 km? Perché? Cosa lo muove? Solo la stima per l’amico? E a me cosa mi fa spostare?

Siccome sono ciociara, tanti ragionamenti non li so fare, preferisco guardare e attendere e la realtà mi faccia capire le risposte.

Infatti stamattina durante la predica “a gradini” mi sono persa ad osservare Anna (mia figlia) e Lucia (la figlia di Clementina) che sfogliando il libretto dei canti guardavano i disegni di ogni pagina. E una diceva “guarda che bello il disegno del canto 26” e l’altra girava fino al 26 “Si che bello” rispondeva. E poi “è ancora più bello quello del 43!” girando fino al 43 “si ma guarda quello della pagina dopo!!”..... e ho capito!! che uno sì, segue quello che l’amico di cui ha stima gli propone ma prima c’è un’altra questione. C’è lui. C’è lui con quel desiderio di bello che ha nel cuore e se non ha presente e non segue il moto di quel desiderio, non gira le pagine solo perché l’amichetta glielo dice. Lei desidera il bello e siccome desidera vedere il disegno bello, fa “la fatica” di girare le pagine perché “quell’amica” di cui ha stima glielo dice. C’era un altro bimbo che le guardava nella panca di fianco, mia figlia che non si fa mai i fatti suoi, prende un libretto e glielo porge, lui vergognoso non lo prende, ma dopo un attimo è andato a prendere quello del padre e si è messo a cercare i disegni anche lui. A me son venuti in mente gli autisti che sono rimasti a sentire questi 40 pazzi venuti da Roma e altri 20 pazzi che li hanno accolti; ora tocca a loro, se esser leali col cuore che hanno e con quello che hanno sentito e “andare a cercare i disegni”.

Ho capito perché 39 hanno fatto 600+600 km “solo” perché tu glielo hai proposto. Che grandi amici hai, anzi abbiamo, perché “mò sò ppure i miei amisci” . Leali col grido del cuore che Qualcosa

risponda. Come anch'io desidero tutti i momenti che Cristo mi parli, mi abbracci, mi stia a fianco in tutto ciò che mi concede di vivere: TUTTO!! SOLO A ME!! SULLA MIA STRADA STRETTA!!

Me li devi ringraziare uno per uno perché averli conosciuti mi ha fatto fare quel passetto in più nella fede che Branco diceva.

Salutami tanto Giovanna abbracciala e dille che oggi ho dato un sacco di baci a Daniele da parte sua.

Grazie amico mio.

Chiara